

l'O.s.a.p.p. (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) nella sua qualità di rappresentante sindacale, ha preso la parola per illuminare il nuovo responsabile delle innumerevoli problematiche e disfunzioni che affliggono sia il reparto di vigilanza e sicurezza ove espleta il proprio servizio sia il reparto autisti e scorte;

mentre il signor Peruzzi manifestava al responsabile alcune delle problematiche del reparto scorte e autisti, il comandante di tale reparto si è sovrapposto alle parole del Peruzzi impedendogli di continuare il suo intervento perché non era del reparto;

il signor Peruzzi ha precisato che il suo intervento era legittimato in quanto vice segretario della O.s.a.p.p., sindacato tra l'altro maggiormente rappresentativo del ministero -:

se non ritenga che tale gesto sia riconducibile ad una violazione delle garanzie sindacali e quali interventi intenda adottare affinché siano garantiti sia i diritti sindacali sia la libertà di pensiero sancita dall'articolo 21 della Costituzione.

(3-05412)

SELVA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le informazioni di stampa il Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) Gabriele Cescutti percepisce un onorario di 252 milioni e rotti l'anno; il vice presidente vicario Paolo Saletti, ex redattore dell'« Unità » in pensione, 63 milioni e rotti l'anno, 50 milioni e rotti per Giancarlo Zingoni rappresentante della Fieg, 31 milioni e 556 mila lire l'anno ciascuno il segretario della Fnsl Paolo Serventi Longhi, Vittorio Fiorito direttore della scuola Rai di Perugia, Silvana Mazzocchi inviato speciale di « Repubblica », Maurizio Calzolari del comitato di redazione della Mondadori e altri. Inoltre il Presidente dell'Inpgi, viaggia con rimborsi aerei sulla tratta Venezia — Roma — Venezia a spese dell'Istituto, ha l'auto blu come l'ex Presidente della Repubblica Scal-

faro, 3 milioni al mese di affitto per appartamento vicino piazza Navona a Roma rimborsati, 3 autisti di rappresentanza cui si paga lo stipendio a disposizione per 24 ore su 24;

se nella funzione di vigilanza il Ministro non abbia da fare qualche riserva per le spese così onerose pagate dai giornalisti ai dirigenti del loro Istituto, che recentemente ha ridotto per economie di bilancio le pensioni di reversibilità, le borse di studio per gli orfani, e perfino le spese funebri per i soci defunti, dopo avere percepito una misera pensione. (3-05413)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

in relazioni alle violente mareggiate e ad altre contestuali « vicende » meteorologiche (forti venti e intense piogge) che si sono abbattute su alcune zone della Calabria nei giorni 27 e 28 dicembre 1999 provocando danni ingenti alle imprese e terreni agricoli della locride ed, in particolare, del comune di Platì, in provincia di Reggio Calabria -:

quali iniziative concrete abbia preso il Governo a favore delle aziende agricole ed agro-turistiche delle zone colpite dalle citate avversità meteorologiche, che hanno inciso, in termini rilevanti, sull'attività economica di tutta una vasta area, la cui realtà socio-occupazionale non versa in condizioni ottimali. (5-07596)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il lunghissimo rettilineo che collega, in provincia di Cuneo, le città di Saluzzo e Savigliano è stato, per le sue caratteristiche, teatro di molti incidenti anche mortali;

la società Sitraci (mista pubblico-privata) sta elaborando un progetto per l'allargamento di detta arteria;

quali iniziative intenda assumere il Governo per far sì che l'opera venga finanziata e realizzata da parte dell'Anas.

(5-07597)

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ad opera degli uffici del registro della provincia di Cuneo sono stati di recente notificati a moltissime aziende agricole (ma non solo) del cuneese atti di accertamento di violazione relativamente alla tassa annuale partita IVA relativa all'anno 1997;

la stessa imbarazzante situazione si era prodotta in modo sistematico già l'anno scorso, con contestazioni ugualmente generalizzate e infondate, obbligando tuttavia i contribuenti a svolgere le operazioni necessarie a dimostrare la propria estraneità agli addebiti, con immancabili perdite di tempo in trafilé burocratiche dai rilevanti costi sociali per cittadini e aziende —;

quali siano le notizie in possesso del Ministero in ordine alle vicende summenzionate;

se ritenga opportuno o meno continuare a gravare con assurde richieste le realtà produttive dell'agricoltura e dell'impresa in generale del nostro Paese;

quali iniziative s'intendano avviare per porre rimedio a tali distorsioni burocratiche o, quanto meno, evitare che episodi analoghi abbiano a ripetersi nel futuro.

(5-07598)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla base degli ultimi dati rilevati su scala nazionale sussiste una notevole sproporzione nella distribuzione degli agenti di polizia sul territorio nazionale;

particolarmente penalizzate risultano essere Torino e le altre province del Piemonte alle quali è assegnato un numero di agenti notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale: in particolare la provincia di Torino risulta avere 1 agente ogni 257 abitanti contro una media nazionale di un agente ogni 210 abitanti. La sproporzione va giudicata in modo ancora più negativo se la provincia di Torino viene paragonata con altre province sedi di grandi metropoli con situazioni di ordine pubblico simili al capoluogo piemontese (Roma ha 1 agente di polizia ogni 88 abitanti solo per fare un esempio);

vi sono numerosi agenti in servizio in varie zone d'Italia che da anni sono in lista d'attesa per essere trasferiti in zone del Piemonte che presentano gravi carenze d'organico;

sarebbe sicuramente opportuno un intervento del Governo volto a riequilibrare la situazione —;

quali iniziative il Governo intenda adottare per porre rimedio alla situazione descritta.

(5-07599)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 novembre 1998 il sottoscritto ha presentato un'interrogazione a risposta scritta (n. 4-20671) al Ministro della Giustizia nella quale si denunciavano gravi abusi commessi da agenti del gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria nel corso di una perquisizione effettuata nel carcere di Opera;

nell'interrogazione si chiedevano tra l'altro informazioni circa la costituzione, i compiti e le modalità di impiego del gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria;

alla predetta interrogazione non è stata data alcuna risposta;

il gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria risulta tuttora operante

senza che sia stata fatta chiarezza sulla natura e sui compiti di tale struttura -:

in virtù di quale provvedimento e per quali motivi sia avvenuta la costituzione del gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria, quali compiti siano ad esso assegnati, da chi sia diretto, quale sia il numero dei suoi componenti, quale autorità ne disponga l'impiego, nei confronti di quale autorità sia responsabile e quali siano i criteri di selezione del personale chiamato a farne parte. (5-07600)

LUCIDI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse, risulterebbe che:

il 19 novembre 1993 scoppiava un incendio all'interno dello stabilimento della « Zhili Toy Handicraft Factory », una fabbrica a capitale hong-konghese che produceva giocattoli per la « Chicco », a Shenzhen, nella Cina meridionale, provocando la morte di 87 lavoratrici e il grave ferimento di 47, di cui 14 a causa delle ustioni e delle menomazioni riportate non sono più autosufficienti;

la fabbrica suddetta prevedeva all'interno dello stesso edificio la presenza del magazzino, dell'officina e del dormitorio, con potenziali elevati rischi per i lavoratori presenti nell'intera struttura nel caso di eventuale incendio;

come in altre fabbriche, anche la direzione della « Zhili Toy Handicraft Factory » aveva bloccato le uscite di sicurezza e sprangato le finestre con barre di ferro per evitare furti, rendendo impossibile la fuga dei lavoratori e delle lavoratrici quando divampò l'incendio;

le autorità locali erano a conoscenza del fatto che le misure di protezione contro gli incendi e l'impianto elettrico della fabbrica non erano rispettosi degli standard di sicurezza e avevano chiesto, nel marzo 1993, alla direzione della fabbrica di adeguarsi;

la direzione della fabbrica otteneva nel maggio 1993 i necessari certificati di sicurezza, nonostante perdurassero quelle condizioni elementari ostative alla sicurezza dei lavoratori, che avrebbero contribuito al drammatico epilogo dell'incendio del novembre successivo;

le lavoratrici della fabbrica della « Zhili Toy Handicraft Factory » erano tenute a lavorare con turni estenuanti di 10-15 ore al giorno, con un solo giorno di riposo al mese, per un salario mensile pari a soli 25 dollari;

la « Zhili Toy Handicraft Factory », riconosciuta responsabile della tragedia dal tribunale di Kuiyong, correva subito ai ripari, dichiarandosi fallita e sottraendosi così alle responsabilità nei confronti delle vittime dell'incendio;

nell'ottobre 1997, a seguito di una campagna di pressione e di boicottaggio promossa a livello internazionale dalla « Coalition for the Charter on the Safe Production of Toys » di Hong Kong (o Toy Coalition) e a livello nazionale dai sindacati e dalle ong, la Artsana spa/Chicco accettava di stanziare un fondo di compensazione di 300 milioni di lire per il risarcimento, tramite la Caritas di Hong Kong, delle operaie rimaste uccise e gravemente ustionate e di adottare un codice di condotta che la impegnava ad appaltare la produzione in Asia solo ad imprese che rispettassero i fondamentali diritti dei lavoratori previsti dalle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro;

a distanza di più di due anni, le vittime del rogo della « Zhili Toy Handicraft Factory » non hanno ancora ricevuto alcun risarcimento, e la stessa Artsana spa/Chicco sostiene di aver dirottato i fondi di compensazione per altre finalità in assenza di una lista completa delle vittime, la Toy Coalition ha fornito da tempo all'Artsana spa/Chicco una lista di circa 40 vittime attraverso la collaborazione della CISL italiana;

per le vittime del rogo del novembre del 1993 la compensazione di denaro

è determinante per provvedere alle necessarie cure mediche e per fare fronte a condizioni di grave indigenza senza il conforto di alcun genere di assistenza pubblica;

risulta che dai primi giorni del febbraio 2000, l'Artsana spa/Chicco, attraverso la propria sussidiaria di Hong Kong, la « Caben Ltd », abbia iniziato una trattativa relativa al risarcimento delle vittime del rogo con i rappresentanti della « Coalition for the Charter on the Safe Production of Toys » -:

se sia a conoscenza di quanto rappresentato;

se non ritenga conseguentemente di dover assumere un'iniziativa nelle sedi internazionali preposte per caldeggiai una pronta e positiva conclusione della suddetta trattativa, onde assicurare il dovuto risarcimento delle vittime del rogo della « Zhili Toy Handicraft Factory » e dei loro familiari;

se la vicenda non riproponga l'esigenza di un'iniziativa del Governo a livello europeo ed internazionale per affermare dignità e diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in ogni parte del mondo, a partire da effettive condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e orari di lavoro sostenibili a fronte di retribuzioni più dignitose, contribuendo a tradurre in scelte concrete i principi sanciti in materia dalle convenzioni dell'OIL. (5-07601)

GALLETTI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 59 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Legge Finanziaria 2000), prevede che alcuni prodotti fitosanitari ed i mangimi integratori contenenti farine animali siano sottoposti ad una tassazione da destinare al finanziamento di un « Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità »;

il comma quattro del medesimo articolo prevede che « per garantire la pro-

mozione della produzione agricola biologica e di qualità, le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere prevedano nelle diete giornaliere l'utilizzazione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nonché di quelli a denominazione protetta, tenendo conto delle linee guida e delle altre raccomandazioni dell'Istituto nazionale della nutrizione »;

lo sviluppo dell'agricoltura biologica e dei consumi di alimenti biologici, prodotti senza impiegare pesticidi, sono due obiettivi importanti per la salute dei cittadini e per la salubrità dell'ambiente -:

quali procedure i ministeri interessati abbiano finora posto in essere per ottemperare agli obblighi previsti dall'articolo 59 della legge finanziaria n. 488/99. (5-07602)

CHIAPPORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia, dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

esiste la possibilità di vendere senza licenza oggetti di modico valore;

detectives pagati dalle grandi firme, inviati per controllare il mercato delle false griffe, non sono riusciti a riscontrare differenze tra i prodotti « veri » e quelli « falsi » tanto che, in alcuni casi, le pelli dei prodotti contraffatti sottoposte ad analisi chimiche sono risultate essere uguali alle originali;

ci si domanda retoricamente se il mercato delle griffe false, il cui giro d'affari ammonta a svariati miliardi in nero, sia un'attività utile o dannosa;

la Corte di cassazione ha emesso, qualche giorno fa, una sentenza con la quale ha invalidato la condanna a cinque mesi e 700.000 lire di multa, emessa nei confronti di un venditore senegalese trovato in possesso di numerose cinture e portafogli di illecita fattura, poiché la vendita di merce contraffatta era talmente palese da non comportare alcun reato;

sembrerebbe desumersi da tale sentenza che chi compra un « falso », non acquista qualcosa di contraffatto, ma acquista un prodotto completamente nuovo e diverso dallo « originale », data la notevole differenza di prezzo esistente;

con tale sentenza, si autorizzerebbe, di fatto, la commercializzazione di prodotti contraffatti dichiarando, così, non più fuorilegge i falsi marchi -:

se non ritengano che in questo modo venga legittimata e giustificata l'esistenza di un mercato parallelo in nero di centinaia di miliardi;

se non valutino tale mercato parallelo dannoso e pericoloso, anziché utile come sostenuto da alcuni per la tutela dei marchi e dei consumatori;

l'interpretazione data alla normativa richiamata in premessa non venga favorito ed alimentato un mercato del lavoro nero per gli extra-comunitari;

che ci riporta alla mente quella ignominiosa dello « stupro con i jeans » siano legittime e, quindi, incrementare situazioni malavitose e, contemporaneamente, sia abolito, di fatto, il reato di ricettazione.

(5-07603)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DOZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate da agenzie nazionali di stampa (Ansa) nella giornata di mercoledì 22 marzo 2000, si apprende che il Ministro delle politiche agricole e forestali, De Castro, ha testualmente dichiarato che « il Governo sta difendendo, in ambito europeo, l'agricoltura italiana cercando di portare a casa maggiori risultati »;

secondo dati Eurostat, nel 1999, i redditi degli agricoltori italiani ed i prezzi alla produzione della nostra agricoltura

sono ridotti, in termini reali, rispettivamente del 2 per cento e del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente;

come si sarebbe esplicata l'azione di difesa dell'agricoltura italiana ed in cosa consisterebbero i « maggiori risultati » che il Ministro interrogato sostiene di avere, rispettivamente, sostenuto ed ottenuto nelle sedi comunitarie. (4-29134)

MITOLO. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

presso la ripartizione 13 - beni culturali della provincia autonoma di Bolzano è stato recentemente bandito un concorso pubblico per titoli ed esami al fine dell'assunzione a tempo indeterminato di un ispettore/ispettrice amministrativo/a per il settore culturale (toponomastica);

il relativo posto risulta vacante nell'VIII qualifica funzionale del ruolo generale. A causa della proporzionale il bando di concorso prevede l'assegnazione dell'incarico ad un richiedente del gruppo linguistico tedesco o ladino, mentre viene esclusa la possibilità dell'assegnazione ad un candidato del gruppo linguistico italiano;

l'ufficio toponomastica (unico per i tre gruppi linguistici) che il vincitore del concorso andrà a rendere operativo risulta particolarmente delicato. In questi ultimi mesi si è riaccesa la polemica suscitata dalla proposta del presidente della giunta provinciale Durnwalder di abolire la massima parte dei nomi di luogo altoatesini nella loro dizione italiana limitando con ciò l'applicazione degli articoli 8 e 101 dello Statuto di autonomia, che al contrario impongono il bilinguismo totale della toponomastica altoatesina nel rispetto delle diverse tradizioni culturali e linguistiche dei gruppi residenti in provincia di Bolzano così come recentemente riaffermato peraltro dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati;

per queste ragioni appare preoccupante e gravemente viziato il bando di